

Titolo: Studio archeometrico di materiali ceramici antichi

Tutor: prof. Vincenzo Morra

Co-tutor(s): prof. Alberto De Bonis

Proposta di ricerca

Lo studio della cultura materiale fornisce importanti indizi sul sistema socio-economico e tecnologico dell'antichità. I materiali ceramici, in particolare, rivestono un ruolo molto importante perché rappresentano un'ampia varietà di manufatti, dal vasellame d'uso comune, alle ceramiche di pregio, fino ai materiali da costruzione. In archeologia gli studi di provenienza di questi materiali sono fondamentali perché permettono di ricostruire le dinamiche di circolazione e gli scambi commerciali e, di conseguenza, i contatti fra le varie culture. L'approccio mineralogico-petrografico in archeometria consente di definire molto bene la provenienza dei manufatti. Essendo, infatti, realizzate con materie prime geologiche (argille e degrassanti), le ceramiche riflettono le caratteristiche geologiche che distinguono uno specifico territorio. Inoltre, con lo stesso approccio analitico è possibile ricavare informazioni tecnologiche sulle dinamiche di cottura antiche, analizzando le trasformazioni mineralogiche e microstrutturali che avvengono alle varie temperature.

Il gruppo di ricerca del DiSTAR ha realizzato svariati studi in stretta collaborazione con gli archeologi. Ciò ha permesso di ottenere preziose informazioni per l'identificazione delle antiche officine produttive, sulla circolazione e sulla tecnologia della ceramica, riguardanti specialmente i siti archeologici più famosi della regione Campania, fra cui Pompei, Cuma, Neapolis, Paestum e altri siti regionali, extraregionali ed esteri, come Africa e Asia.

Il progetto di ricerca si propone di ampliare queste ricerche selezionando casi studio d'interesse insieme agli archeologi responsabili dei materiali, che possono riguardare manufatti ceramici di diverso tipo e funzione.

Programma di ricerca

Una posizione per un dottorato di ricerca sarà richiesta per un candidato che possa svolgere attività di ricerca su un argomento specifico d'interesse archeometrico, scelto tra le domande più intriganti riguardanti le ceramiche archeologiche. La prima parte del programma includerà lo studio della letteratura disponibile e la selezione di campioni ceramici da analizzare, attuata secondo una strategia attentamente pianificata con gli esperti archeologi responsabili dei materiali.

Il programma analitico sarà svolto utilizzando le strumentazioni del DiSTAR dell'Università Federico II, dove il dottorando acquisirà le competenze per condurre in autonomia le analisi che si effettuano di routine per la caratterizzazione delle ceramiche archeologiche. Queste comprendono tecniche mineralogico-petrografiche, fra cui analisi chimica (XRF), analisi mineralogica (XRPD), microscopia ottica in luce polarizzata (PLM) e microscopia elettronica a scansione (SEM) con microanalisi (EDS/WDS), tecniche spettroscopiche (Raman, XRF portatile) per l'analisi non distruttiva. Inoltre, saranno utilizzate anche le sistematiche isotopiche di Sr-Nd per completare il programma analitico. Questo rappresenta un approccio pionieristico in archeometria dei materiali ceramici che ha dimostrato di essere un valido strumento per individuare con maggiore precisione l'impronta geochemica caratteristica delle ceramiche e delle relative materie prime oggetto di studio.

Il programma di lavoro prevede un periodo di circa 4/5 mesi da svolgersi in una struttura di ricerca all'estero per consentire allo studente di dottorato di apprendere diversi metodi analitici e confrontarsi con altri studiosi, anche al fine di avere la possibilità di sviluppare ulteriormente la propria carriera.

Parallelamente al programma di ricerca, il dottorando avrà a disposizione un'ampia scelta di corsi di formazione della Scuola di Dottorato del DiSTAR e potrà seguire corsi esterni in modo da migliorare le sue conoscenze su diversi argomenti.